



Decreto Dirigenziale n. 177 del 12/10/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLI BOSCHIVI DENOMINATI VARO DELL'ASTORE P.LLA 31 E FONTANELLE P.LLA 32 " DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI LAVIANO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI LAVIANO (BN) - CUP 7458

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS));

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 5642 in data 7/01/2015 contrassegnata con CUP 7458, il Comune di Laviano (SA) con sede al Largo Padre Pio, ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Tagli boschivi denominati Varo dell'Astore p.IIa 31 e Fontanelle p.IIa 32 " da realizzarsi nel Comune di Laviano (SA);
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dai dott.ri Salzano - Varazza, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/04/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata prescrivendo:

a.1. il rigoroso rispetto delle seguenti misure di mitigazione:

- a.1.1 assicurare, nella realizzazione degli interventi selvicolturali previsti, l'obiettivo della conservazione e del miglioramento del soprassuolo, lasciando spazi utili all'insediamento della rinnovazione naturale;
- a.1.2 eliminare, ove possibile, le piante con cima secca;
- a.1.3 favorire l'affermazione della rinnovazione esistente modellando il piano dominante e riducendo la competitività tra le piante adulte;
- a.1.4 individuare letti di caduta delle piante che possono determinare sottocavalli e quantificare gli stessi entro la massa da prelevare;
- a.1.5 riservare al taglio i soggetti secchi in piedi o monconi che svolgono una elevata funzione ecologica, riparo per l'avifauna e quella minore;
- a.1.6 escludere dal pascolo le particelle e prevedere opere di regimazione delle acque superficiali in corrispondenza delle principali incisioni;
- a.1.7 nel corso delle utilizzazioni effettuare lo smacchio esclusivamente lungo le piste di smacchio individuate sul terreno e riportate in cartografia, l'avvicinamento alle piste dovrà avvenire per mezzo di verricello o con animali da soma nelle aree a pendenza accentuata;
- a.1.8 nel caso di utilizzo di animali da soma evitare che gli stessi determinino danni alle piante rilasciate;
- a.1.9 ripristinare gli stradelli di avvicinamento per il prelievo del materiale legnoso che si diramano dalla viabilità principale individuata, effettuare opportuni interventi di sistemazione idraulico-forestale dove le piste determinano assolcamenti o avvallamenti;
- a.1.10 lasciare tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro sulla tagliata, per l'apporto trofico all'entomofauna e alla pedofauna degradatrice, per l'aumento della fertilità della stazione e per una funzione protettiva nei confronti delle piogge;
- a.1.11 durante le fasi lavorative ridurre al minimo il calpestio o il transito dei mezzi nei giorni successivi ad eventi meteorici piovosi, favorire il drenaggio naturale dell'acqua;
- a.1.12 effettuare la lavorazione in area già sgombra e priva di vegetazione, localizzata al margine della pista camionabile/trattorabile principale.

a.2.ed il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a.2.1 al fine di tutelare l'avifauna le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 settembre al 15 maggio;
- a.2.2 per evitare il costipamento in fase di operazioni di esbosco ed il concentrazione del materiale allestito eseguito a dorso di muli e/o cavalli, non si dovranno percorrere ripetutamente con gli animali le stesse traiettorie onde ridurre il rischio di innesco di processi erosivi e di ruscellamento delle acque;
- a.2.3 il direttore dei lavori dovrà effettuare un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protette;
- a.2.4 in aree ad elevata pendenza il letto di caduta dovrà essere predisposto a monte;
- a.2.5 nei tratti privi di viabilità dovrà essere precluso l'uso di mezzi meccanici;
- a.2.6 l'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero dai boschi dei prodotti stessi dovranno compiersi il più prontamente possibile e in modo da non danneggiare il soprassuolo ed in particolare il novellame;
- a.2.7 dovrà essere vietato il pascolo;
- a.2.8 gli oli e i carburanti dovranno essere custoditi in contenitori a norma;
- a.2.9 dovranno essere preservati alcuni individui morti, deperienti o caratterizzati da cavità, in

- quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroterri, lepidotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.);
- a.2.10 il direttore dei lavori dovrà predisporre anticipatamente i siti per la corretta localizzazione del materiale, delle macchine e della attrezzature;
- a.2.11 dovrà essere acquisito il parere preventivo della UOD 19 - Servizio territoriale provinciale di Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (ex Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno);
- a.2.12 dovrà essere acquisito il parere preventivo dell'Ente "Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro - Monte Eremita - Marzano";
- a.2.13 dovrà essere acquisito il parere preventivo della "Comunità Montana Tanagro alto e medio Sele";
- a.2.14 dovrà essere rispettata ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti in fase di procedura di svincolo idrogeologico/paesaggistico (se ricorre);
- a.2.15 l'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (All. C della legge regionale 07/05/1996, n. 11, recente "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia bonifica montana e difesa del suolo" e ss.mm.ii) e di tutte le pertinenti leggi e regolamenti in vigore.
- b. che l'esito della Commissione del 28/04/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Laviano (SA) con nota prot. reg. n. 545759 del 4/08/2015;
- c. che il Comune di Laviano (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 19/12/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 28/04/2015, il progetto "Tagli boschivi denominati Varo

dell'Astore p.lla 31 e Fontanelle p.lla 32 “ da realizzarsi nel Comune di Laviano (SA) proposto dal Comune di Laviano (SA) con sede al Largo Padre Pio, prescrivendo:

1.1.il rigoroso rispetto delle seguenti misure di mitigazione:

- 1.1.1 assicurare, nella realizzazione degli interventi selvicolturali previsti, l'obiettivo della conservazione e del miglioramento del soprassuolo, lasciando spazi utili all'insediamento della rinnovazione naturale;
- 1.1.2 eliminare, ove possibile, le piante con cima secca;
- 1.1.3 favorire l'affermazione della rinnovazione esistente modellando il piano dominante e riducendo la competitività tra le piante adulte;
- 1.1.4 individuare letti di caduta delle piante che possono determinare sottocavalli e quantificare gli stessi entro la massa da prelevare;
- 1.1.5 riservare al taglio i soggetti secchi in piedi o monconi che svolgono una elevata funzione ecologica, riparo per l'avifauna e quella minore;
- 1.1.6 escludere dal pascolo le particelle e prevedere opere di regimazione delle acque superficiali in corrispondenza delle principali incisioni;
- 1.1.7 nel corso delle utilizzazioni effettuare lo smacchio esclusivamente lungo le piste di smacchio individuate sul terreno e riportate in cartografia, l'avvicinamento alle piste dovrà avvenire per mezzo di verricello o con animali da soma nelle aree a pendenza accentuata;
- 1.1.8 nel caso di utilizzo di animali da soma evitare che gli stessi determinino danni alle piante rilasciate;
- 1.1.9 ripristinare gli stradelli di avvicinamento per il prelievo del materiale legnoso che si diramano dalla viabilità principale individuata, effettuare opportuni interventi di sistemazione idraulico-forestale dove le piste determinano assolcamenti o avvallamenti;
- 1.1.10 lasciare tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro sulla tagliata, per l'apporto trofico all'entomofauna e alla pedofauna degradatrice, per l'aumento della fertilità della stazione e per una funzione protettiva nei confronti delle piogge;
- 1.1.11 durante le fasi lavorative ridurre al minimo il calpestio o il transito dei mezzi nei giorni successivi ad eventi meteorici piovosi, favorire il drenaggio naturale dell'acqua;
- 1.1.12 effettuare la lavorazione in area già sgombra e priva di vegetazione, localizzata al margine della pista camionabile/trattorabile principale.

1.2.ed il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1.2.1 al fine di tutelare l'avifauna le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 settembre al 15 maggio;
- 1.2.2 per evitare il costipamento in fase di operazioni di esbosco ed il concentrazione del materiale allestito eseguito a dorso di muli e/o cavalli, non si dovranno percorrere ripetutamente con gli animali le stesse traiettorie onde ridurre il rischio di innesco di processi erosivi e di ruscellamento delle acque;
- 1.2.3 il direttore dei lavori dovrà effettuare un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protette;
- 1.2.4 in aree ad elevata pendenza il letto di caduta dovrà essere predisposto a monte;
- 1.2.5 nei tratti privi di viabilità dovrà essere precluso l'uso di mezzi meccanici;
- 1.2.6 l'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero dai boschi dei prodotti stessi dovranno compiersi il più prontamente possibile e in modo da non danneggiare il soprassuolo ed in particolare il novellame;
- 1.2.7 dovrà essere vietato il pascolo;
- 1.2.8 gli oli e i carburanti dovranno essere custoditi in contenitori a norma;
- 1.2.9 dovranno essere preservati alcuni individui morti, deperienti o caratterizzati da cavità, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroterri, lepidotteri, coleotteri, picidi,

- rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.);
- 1.2.10 il direttore dei lavori dovrà predisporre anticipatamente i siti per la corretta localizzazione del materiale, delle macchine e della attrezzature;
- 1.2.11 dovrà essere acquisito il parere preventivo della UOD 19 - Servizio territoriale provinciale di Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (ex Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno);
- 1.2.12 dovrà essere acquisito il parere preventivo dell'Ente "Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro - Monte Eremita - Marzano";
- 1.2.13 dovrà essere acquisito il parere preventivo della "Comunità Montana Tanagro alto e medio Sele";
- 1.2.14 dovrà essere rispettata ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti in fase di procedura di svincolo idrogeologico/paesaggistico (se ricorre);
- 1.2.15 l'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (All. C della legge regionale 07/05/1996, n. 11, recente "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia bonifica montana e difesa del suolo" e ss.mm.ii) e di tutte le pertinenti leggi e regolamenti in vigore.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione
4. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.
5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
6. **DI** trasmettere il presente atto:
- 6.1** al Comune di Laviano (SA);
- 6.2** al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- 6.3** all'U.O.D. 52.06.19 Servizio Territoriale Provinciale di Salerno;
- 6.4** alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Dott. Raimondo Santacroce